Anno XXX — Giovedì 23 Luglio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 176

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il terzo ministero Di Rudinì

La crisi incominciata il 10 luglio, subito dopo un voto di fiducia, è oramai finita del tutto, ed il Ministero è completato.

Il Presidente del Consiglio ha voluto fortificare la sua amministrazione chiamandovi a far parte un uomo che fu già una delle principali illustrazioni politiche dei primordi del nostro Regno che fu operoso patriota della vigilia, e che essendosi tenuto per vent'anni completamente estraneo alla politica, non porta con sè nè rancori nè ambizioni.

Il senatore Visconti Venosta, nuovo ministro degli Esteri, ha però un punto nero nella sua vita ministeriale, ed è quello d'essersi opposto nel 1870 fino all'ultimo momento ed in tutti i modi all'occupazione di Roma. Questa sua opposizione al grande avvenimento non è già effetto della maldicenza di ire partigiane, ma risulta chiara e lampante dalle *Memorie* del conte di Castagnola che faceva parte del Ministero che reggeva le sorti d'Italia nel settembre del 1870.

Il Visconti Venosta conchiuse la convenzione del settembre 1864, e certo per scrupolo d'onestà politica voleva tenere illimitata fede a quel patto anche dopo la caduta dell'impero napoleonico, poichè non si può a nessun modo supporre che siano state altre ragioni che abbiano indotto l'eminente uomo di Stato ad opporsi alla presa di possesso di Roma.

Comunque siasi, il Visconti Venosta è quello che dà l'intonazione all'attuale Ministero, e noi confidiamo ch'egli smentirà col suo comportamento, tutte le voci che lo dicono inclinato verso i clericali.

Una scelta infelice è stata però quella dell'on. Prinetti, il quale deve cominciare la sua attività al Ministero dei Lavori pubblici con una contraddizione, sostenendo cioè quell'inchiesta ferroviaria ch'egli ha tanto tenacemente combattuto.

Ricordiamo pure il recente *furore* clericale dell'on. Prinetti nel sostenere l'insegnamento religioso perfino nelle scuole normali!

L'attuale Ministero ha un carattere meno partigiano dell'altro; dai nomi che lo compongono non pare che abbia il solo incarico di disfare dispettosamente tutta l'opera del Ministero Crispi, ma non è però omogeneo, e perciò, rimanendo com'è, non pare destinato ad avere larga base nel Parlamento.

E' però sempre un grande vantaggio che la politica estera sia affidata a un uomo che la conosce molto bene, e che non farà mai delle pubblicazioni tanto antipatriottiche come furono i due ultimi *Libri Verdi* sull'Africa dati in pasto alla malsana curiosità del volgo dall'on. duca Caetani di Sermoneta.

Se dovesse avvenire una seconda radicale trasformazione del Ministero, intorno al nuovo ministro degli Esteri potrebbero raggrupparsi tutti gli uomini sinceramente liberali, ma alieni dai partiti estremi, che troverebbero nel Parlamento quel largo e sincero appoggio che già ebbe il Ministero Crispi.

Ci pare che siano troppi ottimisti quei giornali che sono già disposti a credere al *sincero pentimento* del marchese Di Rudinì; finora non abbiamo che il Ministero degli Esteri affidato in buone mani, ed è già un vantaggio; ma il resto ???

Dunque.... è meglio che ci accontentiamo di rimanere ancora alla finestra a vedere la sfilata, e, a tempo opportuno, se sarà del caso, batteremo le mani.

Fert

IL PERSONALE FINANZIARIO

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il seguente R. Decreto, in data 9 luglio:

Art. 1. Le disposizioni relative agli avanzamenti di classe e di grado nel personale degli Uffici finanziari direttivi, in base a liste di merito compilate a norma dei Regi decreti 14 novembre 1894 n. 476 e 6 febbraio 1896 n. 32, sono abrogate.

Art. 2. Saranno conferite unicamente per titolo di anzianità le promozioni di classe nello stesso grado.

Art. 3. I posti di Segretario di ultima classe, amministrativi e di ragioneria, saranno concessi per tre quarti mediante esame di concorso fra i vicesegretari di ogni classe che contino tre anni di servizio e siano provvisti di laurea universitaria, ovvero mancando questa seconda condizione, abbiano almeno sei anni di servizio.

L'altro quarto sarà conferito ai vicesegretari di 1ª classe per solo titolo di anzianità.

Non saranno ammessi alla prova del concorso o alla promozione di grado per anzianità i vicesegretari che ne siano stati esclusi con motivata deliberazione del ministro delle finanze.

Ogni altra promozione dell'impiegato al grado superiore sarà fatta a scelta, per merito, fra gli impiegati della prima classe del grado inferiore.

E' abolito l'esame di concorso pei posti di volontariato presso gli Uffici finanziari direttivi. Ai posti di vicesegretario di ultima classe tanto della carriera amministrativa, quanto di quella di ragioneria negli Uffici finanziari direttivi, saranno chiamati a scelta gli impiegati degli Uffici esecutivi della Amministrazione finanziaria, i quali, oltre ad essere provvisti della licenza di Liceo o d'Istituto tecnico, prestino servizio da almeno due anni e non siano stati riprovati in esami di promozione nella carriera alla quale appartengono.

I volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse potranno essere nominati dopo superato l'esame per il posto di ricevitore del Registro.

Art. 4. Saranno nominati scrivani straordinari tutti i diurnisti avventizi retribuiti a cottimo a norma del R. decreto e regolamento 14 novembre 1894 n. 476 i quali alla data dell'attuazione del decreto avevano la qualità di scrivani straordinari od altro titolo equipollente.

E' riservata esclusivamente al Ministero delle finanze la facoltà di assumere, conformare in servizio e licenziare gli scrivani straordinari.

Art. 5. Gli impiegati di grado inferiore a segretario capo e ad archivista non potranno essere nuovamente promossi, prima che siano decorsi due anni dall'ultima promozione di grado che debbono conseguirsi in seguito ad esame, ovvero per titolo di merito.

Nelle promozioni di classe da conferirsi unicamente per anzianità, all'impiegato al quale spetterebbe l'avanzamento, ma che non può ottenerlo per non essere trascorsi due anni dalla precedente promozione, potrà essere concessa la reggenza della classe superiore con un aumento di stipendio non eccedente la metà della differenza fra quello di cui egli è provvisto e quello annesso alla classe superiore.

Art. 6. Alle disposizioni degli articoli 2 e 3 è fatta eccezione per le promozioni di grado e di classe che dipendano dai due decreti ministeriali del 17 aprile e del 5 agosto 1895 registrati alla Corte dei conti il 19 ed il 12 detti mesi.

I vicesegretari amministrativi dell'antico ruolo del Ministero dichiarati idonei all'ufficio di segretario in seguito al concorso del 12 luglio 1890 e all'esame speciale del marzo 1893, saranno nominati nelle proporzioni stabilite dall'art. 9 del Regio decreto 14 novembre 1894 n. 474, e quelli che rimanessero da collocare, dopo esaurita la lista dei vicesegretari da promuoversi per merito a segretario, conseguiranno, a preferenza di tutti gli altri, il quarto dei posti da conferirsi per anzianità, a termini dell'art. 3 del presente decreto.

Art. 7. I volontari amministrativi degli Uffici finanziari direttivi e quelli degli Uffici esecutivi delle Gabelle e delle Privative, provenienti dal personale tecnico straordinario del Catasto, giusta il Regio decreto 23 gennaio 1896 n. 19, saranno nominati, senza bisogno di esame, ad impiego retribuito nella rispettiva Amministrazione, secondo l'ordine portato dal decreto di nomina a volontari, a misura che vi siano posti disponibili, purchè abbiano dato prova di sufficiente attitudine alla carriera intrapresa.

Fino a quando non abbiano conseguita la nomina a vicesegretari, a quelli fra i detti volontari che trovansi assegnati agli Uffici direttivi non sarà applicata la disposizione dell'articolo 4 del presente decreto.

Art. 8. Ogni disposizione diversa o contraria a quelle contenute nel presente decreto è abrogata.

Guglielmo II e il «Général Chanzy»

Il telegrafo ci annunziò come l'imperatore Guglielmo avesse mandato una nave tedesca in aiuto del piroscafo francese *Général Chanzy* che s'era arenato presso la costa scandinava. Ora i giornali parigini recano alcuni particolari intorno ai rapporti del Sovrano coi viaggiatori della nave francese.

I passeggieri del *Général Chanzy* arrivarono a Stalheim — ove si trovava Guglielmo II — durante la notte. Le stanze erano state fissate tre giorni prima; ma l'albergatore, apprendendo che si trattava di viaggiatori francesi prima, di dare una risposta definitiva volle chiedere l'assenso all'Imperatore, che alloggiava nello stesso albergo con un seguito di trentadue persone.

Guglielmo rispose che nella sua qualità di semplice *touriste* non voleva disturbare alcuno, e che sarebbe desolatissimo se dei viaggiatori — e specialmente viaggiatori francesi — dovessero soffrire della sua presenza sopra un territorio neutro. In seguito a ciò l'albergatore fece sapere ai *touristes* francesi ch'era pronto a riceverli.

Ma quando questi ultimi arrivarono a Stalheim, dopo la mezzanotte, avvenne un malinteso. L'albergatore, non accorgendosi d'aver a che fare coi passeggeri del *Général Chanzy*, dichiarò ai nuovi arrivati che gli rimanevano solamente tre camere disponibili. I viaggiatori protestarono e ne nacque un piccolo alterco.

Il rumore delle voci arrivò fino all'imperatore, che tosto s'informò dell'accaduto e fece dire al padrone dell'albergo che i viaggiatori arrivati allora dovevano essere certamente quelli attesi, poichè parlavano in francese. Il malinteso venne così dissipato, ed i viaggiatori poterono entrare in possesso delle loro stanze.

All'indomani l'Imperatore, con delicata attenzione, volle ritardare d'un'ora la propria colazione per non mettere in imbarazzo, con la sua presenza nella sala da pranzo, i passeggieri del *Général Chanzy*.

Ma alcuni di questi viaggiatori, desiderosi di vedere da vicino l'Imperatore, pensarono di prolungare la durata del loro pasto. Però Guglielmo, quando discese dal proprio appartamento ed apprese che la sala da pranzo era ancora occupata, uscì dall'albergo e fece una passeggiata.

Allora i ritardatari si alzarono da tavola e corsero fuori per vedere il Sovrano. Guglielmo rispose assai gentilmente ai loro saluti, e dopo qualche istante rientrò all'albergo e fece colazione.

I giornali francesi, nel riferire questi particolari, hanno parole cordiali di elogio e di riconoscenza verso l'Imperatore tedesco per tutto il suo contegno in questo incidente del *Général Chanzy*.

Parlamento Nazionale

Seduta del 22 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.40.

Il senatore A. Rossi svolge la sua interpellanza sugli intendimenti amministrativi e legislativi del governo pel riposo domenicale. Dimostra che tutti i popoli civili lo osservano e che gli igienisti e i moralisti lo vogliono. Lo spirito del riposo domenicale viene dal sentimento religioso, che ha la sua base nel 1 articolo dello statuto. Ma da parte dello Stato occorre una legge capace di difendere i deboli contro i forti per impedire gli abusi e le arbitrarietà nel lavoro: Nel caso nostro differire equivale a negare.

Boccardo riconosce la necessità del riposo domenicale, ma sostiene che lo Stato non può sanzionarlo per legge, perchè ciò porterebbe una restrizione alla libertà individuale.

Il ministro Guicciardini sostiene il riposo domenicale, ma quanto a provvedimenti legislativi e amministrativi pensa che debbono limitarsi alle persone protette, cioè fanciulli e donne fino ai 21 anni. Il Governo poi studierà in quali pubbliche amministrazioni esso possa estendersi senza danno del servizio.

Sineo, ministro delle poste e telegrafi, concorda con Boccardo e assicura Rossi che seconderà le idee del suo collega all'agricoltura. Dimostra l'impossibilità di adottare il riposo nel suo dicastero.

A. Rossi ringrazia i ministri delle loro risposte e insiste nelle sue osservazioni.

Il Presidente dà lettura di una domanda di interpellanza del senatore Rossi ai ministri degli esteri e dell'agricoltura circa l'attendibilità di voci corse intorno a nuovi accordi commerciali.

Visconti Venosta, ministro degli esteri: — Perchè non ci sia nessun equivoco e per non mancare ai riguardi che io devo al senatore Rossi, sarà bene che io dica fin d'ora che, assumendo la direzione del Ministero degli esteri, io non ho trovato in esso alcun negoziato che si riferisca agli accordi commerciali fra l'Italia e la Francia. In tale stato di cose l'on. senatore Rossi ben comprende che io sono obbligato ad una grande riserva e che quindi non crederei conforme all'interesse pubblico di fare delle dichiarazioni su tale argomento.

A. Rossi prende atto e ringrazia.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto gli ultimi progetti discussi, e levasi la seduta alle 17.55.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Pres. Finocchiaro Aprile

Si comincia alle 10.

Si discute e si approva il disegno di legge sulla beneficenza pubblica per Roma, e levasi la seduta alle 12.30.

Seduta pomeridiana

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

---

19 APPENDICE del Giornale di Udine

La jettatura di un'opera musicale

(Racconto tradotto dal tedesco)

Di fronte a questi pensieri l'immagine del conte ed il ricordo della sua malvagia condotta, s'impadronirono nuovamente della sua anima e profondamente la commossero; egli chiuse gli occhi maledicendo all'incostanza del carattere e alla debolezza del cuore per cui un uomo dallo spirito nobile e bravo soldato, aveva potuto perdere la fede e l'onore e farsi un traditore esecrato.

Larud ebbe in seguito e spesse volte a confessare come uno dei momenti più difficili e più terribili della sua esistenza fu quello in cui, durante la rappresentazione del 1º atto d'Otello, si portò nel palco ducale. Veramente, egli si sentiva troppo crudele per recarsi a turbare la incantatrice visione della giovane principessa e fortemente amareggiare la tranquillità del suo cuore; ma d'altra parte vedersela dinanzi fidente, felice e palpitante di soavissima emozione in attesa d'una gioia tanto sospirata, e conoscere in pari tempo la gravissima sventura che pendeva sul capo come la spada di Damocle; ah! questo stato di cose era per lui una tortura così ansiosa da superare ogni sua forza.

Quand'egli entrò nel palco gli sguardi di Sofia s'incontrarono tosto coi suoi. Egli vi lesse la di lei impazienza febbrile, ma finse di non comprendere e rispettosamente salutò.

La augusta donzella fece segno al barone di avvicinarsele e rivolgendogli la parola gli disse:

— Finalmente possiamo assistere al nostro Otello desiderato! Non siete voi forse contento, voi che l'attendevate con tanto desiderio e con tanta passione?

Ciò detto ella si fè rossa in viso e continuò:

— Eppure, barone, ad onta della nostra contentezza sento esistere qualcuno che congiura contro di noi, nè io posso immaginarlo.

Quindi cambiando tono ed in atto di domanda prosegui: — Sapete voi ove si trovi il conte? Forse egli che tanto si adoperò per questa rappresentazione, sta fra le scene ed aspetta che l'esito dell'opera vi corrisponda, onde essere degno dei nostri ringraziamenti e delle nostre lodi?

— Perdonatemi, Altezza, rispose Larud, lottando aspramente con se stesso per conservare il suo consueto contegno, ma il conte mi ha incaricato di presentarvi le sue scuse, inquantochè ha dovuto assentarsi improvvisamente dalla città per alcuni giorni.

A questa inattesa risposta Sofia impallidì, per qualche istante e non potè proferir parola. Non volendo quindi dimostrare di dar troppo peso alla cosa si ricompose ed esclamò:

— Partito? ma dunque non si potrà vederlo questa sera a teatro, mentre tanto era il suo desiderio di assistervi? ma dove lo chiamarono così urgentemente i suoi affari? Ah! barone, permettetemi di credere che questa è una burla concertata fra voi? — Ma credete voi forse che egli possa essersi allontanato così prestamente senza prendere congedo da noi? No: no: qui v'è qualche scherzo, io lo ripeto, e sono sicura di non prendere equivoco, tantopiù avendo da poche ore ricevuta una lettera da fonte misteriosa.

Al suono di questi ultimi accenti il barone trasalì; il suo spirito fu vinto da un presentimento spaventoso ed egli — per quanto procurasse di far forza a se stesso — sentì bisogno di appoggiarsi sulla spalliera della poltrona. Fattosi animo si volse in atto supplichevole alla principessa e con voce tremante le chiese da chi ed in qual guisa le fosse stato recapitato quello scritto.

Sofia si limitò a ripetere la sua affermazione ed a rendere ostensibile al barone la busta d'una lettera nascosta sotto il largo braccialetto che adornava il suo candido braccio.

Il barone continuava a rimanere sorpreso ed evidentemente curioso, e la principessa continuò:

— Sì mio caro barone — una lettera che mi è stata rimessa in un modo veramente misterioso. Io leggo nei vostri occhi che voi partecipate al complotto. Io non ho ancora potuto trovare il momento propizio per leggerla; ma quando sarò sola nel mio gabinetto.....

Altezza, interruppe il barone in preda alla più orribile tortura; in nome del Cielo, ve ne prego, consegnatemi quel biglietto: esso non era diretto a voi, e se il caso lo ha fatto venire nelle vostre mani è stato un gravissimo errore.

— Se è così, tanto meglio, aggiunse la principessa ed io non ve lo darò per nessuna cosa al mondo, inquantochè esso mi svelerà ogni segreto. In ogni modo se ciò non fosse vi dico, in verità, d'essere assai contenta per essere esso propriamente caduto nelle mie mani.

Larud si sforzò a raddoppiare le sue domande e le sue preghiere, ma fu costretto a tacere essendosi aperto il palco, ed avendovi fatto ingresso il principe accompagnato da due generali.

Si scambiarono i dovuti convenevoli e quindi si iniziò fra tutti una ben diversa conversazione.

Senonchè il barone si sentiva il cuore in preda ad un'inesplicabile angoscia e dopo pochi minuti, desideroso di solitudine, si accomiatò e ritornò nella sua poltroncina.

Quivi si sedette in modo da non poter vedere la sfortunata principessa; ma ben presto sentì bisogno di rivolgere ancora una volta il suo sguardo sopra di lei; sentì il bisogno di ravvivare i proprî tormenti, e spingere i suoi occhi dinanzi gli occhi lo spettacolo terribile dell'imminente catastrofe.

(Continua)

Si dichiarono non contestabili le elezioni di Minervino Murge e Acquaviva delle Fonti — e quindi eletti gli on. Bovio e Nocito.

Franchetti riferisce sul coordinamento della legge sul commissario civile per la Sicilia — che è approvato.

Discutesi il disegno di legge per l'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi in Sicilia.

Finocchiaro-Aprile approva il progetto.

Valle Gregorio svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, accogliendo la proposta della commissione internazionale siciliana per la soluzione della crisi zolfifera, invita il governo a promuovere e favorire, in tutti i modi la creazione di società o di sindacati per la produzione degli zolfi in Sicilia, allo scopo di limitarne la produzione e disciplinarne la vendita »

Socci e Brena approvano pure la legge.

Branca, ministro delle finanze, avverte Valle che coll'art. 2 della legge rimane soddisfatto il suo desiderio. Accetta l'ordine del giorno e dice a Socci che farà oggetto di studio le sue proposte.

De Felice dubita che il disegno di legge sarà causa di delusioni, e che nessun vantaggio produrrà ai lavoratori. Invoca dal Governo di devolvere l'importo del dazio d'uscita a favore di un istituto di credito, che sovvenga agli operai il capitale a mite interesse e di imporre un *minimum* di salario ai minatori.

Franchetti, relatore, difende il progetto di legge.

Si approva l'ordine del giorno Pantano.

G. Valle non insiste nel suo.

Si discutono poi gli articoli.

Agnini si meraviglia che nella legge non si trovino disposizioni a favore dei veri produttori che sono gli operai.

Si approvano poi tutti gli articoli e l'annessa tabella.

Si approvano senza discussione la legge per la beneficenza ospitaliera in Sicilia, la convenzione con lo Zanzibar, l'accordo commerciale con la Bulgaria.

Dopo breve discussione si approva il disegno di legge per l'ampliamento dell'Università di Napoli, e senza discussione si approva il disegno di legge per lavori all'Università di Torino.

Dopo discussione è pure approvato il disegno di legge sui provvedimenti per la liquidazione del credito fondiario del Banco di S. Spirito.

I prigionieri d'Africa

Pelloux risponde alle interrogazioni relative ai prigionieri d'Africa. Quelli rimasti nel Tigrè vennero restituiti; quanto a quelli internati nello Scioa non se ne ebbero notizie. Però il maggiore Salsa annuncia che Menelick avrebbe consentito il passaggio dall'Harrar di una carovana di soccorso. Questa venne organizzata immediatamente, ma non se ne potranno avere notizie fino alla fine di luglio. Si provvide anche all'invio di denari per mezzo di una casa bancaria di Aden.

Per ciò che concerne la liberazione dei prigionieri, il governo ha inviato il maggiore Nerazzini, ma non si possono ancora avere comunicazioni dirette. Indirettamente spera di averle tra pochi giorni, e appena le abbia le comunicherà.

Il governo ha ragione di ritenere che i prigionieri sono trattati bene; il ministero se ne interessa grandemente e farà il possibile per far cessare uno stato di cose doloroso.

Casale, Canegallo, Pepa e Imbriani fanno osservazioni.

Di Rudinì dichiara egli pure che il Governo ha fatto finora quanto era possibile per aver notizie dei prigionieri, per far giunger loro dei soccorsi e per rimettersi in comunicazione col Negus Menelik, allo scopo di trattare la loro liberazione.

Non può, nè deve dire, per varie ragioni, quali siano le istruzioni date al maggior Nerazzini. Dichiara però che, se il governo non intende di far la guerra a fondo per la liberazione dei prigionieri, è però conscio dei suoi doveri, sa che può imporre molte cose al negus, e non piegherà alle sue pretese quando fossero eccessive.

Il governo non è alieno dallo stipulare un trattato di pace, e la liberazione dei prigionieri potrebbe essere un motivo per addivenire a concluderlo. Il governo però non vi consentirà mai che a quelle condizioni che egli, il presidente del Consiglio, espose già alla Camera, e non consentirà mai una pace che egli sia imposta o che sia contraria al decoro del paese.

Tutti i progetti discussi sono approvati anche a scrutinio segreto.

In vacanza

Gemma propone che la Camera prenda le sue vacanze ed invita i colleghi a rivolgere un saluto ed un plauso al loro illustre presidente.

Il presidente dichiara che la Camera sarà convocata a domicilio e rivolge ai colleghi un affettuoso saluto.

La seduta termina alle 21.25.

I cappelli Moscioni ai giornalisti

Durante la seduta della Camera dell'altro jeri, mentre parlava l'on Aprile, l'on. Moscioni salì alla tribuna dei giornalisti per annunziare loro che una ventina di cappelli erano ad essi destinati. I cappelli furono sorteggiati fra una quarantina di giornalisti.

I cappelli hanno la forma identica, a pan di zucchero, a quelli dati dal Moscioni all'Estrema Sinistra, ma sono bianchi con nastro nero; sono assai più eleganti e graziosi, epperò ottengono un vero successo. Essi destarono rumorosa curiosità anche fra i deputati.

Una battaglia fra corazzieri e dragoni nelle strade di Berlino

Parigi, 20:

Si ha da Berlino che immensa sensazione ha prodotto colà la notizia di una vera battaglia, avvenuta nella Blücherstrasse tra 50 corazzieri ed altrettanti dragoni.

Già da parecchio tempo esisteva un odio profondo fra i due reggimenti, e conflitti isolati erano avvenuti fra corazzieri e dragoni, ma senza gravi conseguenze.

La sera del 18 scorso una cinquantina circa di corazzieri trovavansi a passare per la Blücherstrasse, quando vennero all'improvviso attaccati da altrettanti loro rivali.

Le sciabole furono allora subito sguainate ed in un lampo la strada fu in subbuglio, mentre i passanti atterriti fuggivano per tutte le direzioni, alcuni sparando in aria colpi di revolver per chiamare la polizia, accrescendo in tal guisa la confusione ed il terrore di quell'istante.... che durò circa un'ora.

I quattro o cinque agenti subito accorsi si videro impotenti a sedare la terribile rissa, e solo si potè por termine a quella scena disgustosa e selvaggia quando dalla vicina caserma dei dragoni, accorse un forte nerbo di soldati sotto il comando di un ufficiale.

I corazzieri si ribellarono all'arresto e seguì un'altra lotta, nella quale un ufficiale dei dragoni, avendo avuto tre dita spezzate, assestò un fiero colpo di sciabola al suo avversario aprendogli una larghissima ferita alla testa.

Dei combattenti un numero considerevole rimasero più o meno gravemente feriti, e vennero subito trasportati all'ospedale militare.

Il sergente Matt dei dragoni, non aveva meno di sei ferite di sciabola alla testa; il suo stato desta apprensioni.

Un altro dragone ebbe recise le orecchie; mentre un corazziere per opera di un suo compagno si ebbe nella lotta un colpo di sciabola che gli tagliò netto il naso.

Non può aversi un'idea dello spettacolo strano che offriva il campo di battaglia quando questa ebbe finalmente termine dopo un'ora circa di durata.

Si temono altri conflitti.

Gli abitanti del quartiere spaventati hanno mandato una petizione al generale comandante il corpo d'armata, pregandolo a prendere le misure necessarie per mantenere l'ordine.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

Comizio agrario

Ci scrivono in data 22:

Per iniziativa di taluni amici del progresso agrario, si lavora alacremente a far rivivere il Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago.

Domenica 26 corr. avrà luogo qui l'assemblea generale dei soci, che speraci assai numerosa. Scopo principale che si prefigge il ricostituito Comizio, è quello di promuovere e facilitare l'acquisto in comune delle materie occorrenti per l'agricoltura.

Auguriamo di cuore prospero successo ai molti volonterosi che si sono messi a capo dell'utile iniziativa.

DA LATISANA

Due bravi giovani

Ci scrivono in data d'ieri:

(*g. c.*) Uno splendido risultato ottennero negli esami finali, i due fratelli Giovanni ed Antonio Russolo, allievi del R. Conservatorio musicale di Milano e figli del signor Domenico che, per alcuni anni fu maestro di musica nel nostro paese. Riportarono entrambi il premio di I° grado; al maggiore di essi inoltre fu conferito a pieni voti il diploma di organista.

Ai due distinti giovani ed amici nostri, che tanto onore fanno alla natia Portogruaro e a Latisana insieme, che per breve tempo si compiacque ospitarli, rechiamo il plauso del cuore commosso, dell'animo ammirato, ed un caldo augurio a ben perseverare e proseguire trionfanti l'arduo cammino per i sereni campi dell'ideale.

IN MORTE DELLA SIGNORA

MARIA ENGLARO ved. BRUNETTI di Paluzza

Non c'è bisogno di chiedere ai passanti del perchè se ne vadano tristi e sconsolati per la via. Una sventura certo è piombata sulla loro famiglia o sul loro paese.

Ed era questo che accadeva la sera del 19 corr. in Paluzza.

Alla trepidazione per una amata esistenza, era succeduto lo sgomento.

La signora *Maria Englaro ved. Brunetti*, d'anni 46, aveva cessato di vivere; ed ecco il perchè tutti, ricchi e poveri col volto addolorato andavano mormorando una prece per quell'anima benedetta, che tanto bene sparse sul suo passaggio ahi! troppo breve su questa terra.

Rimasta vedova nel 1881 di un marito adorato, madre di tre amatissimi figli, sul fiore della vita fece ad essi di sè sacrificio.

Tutte le sue cure, tutte le sue affezioni, i suoi desiderii e voti Ella rivolse a quegli esseri che Le ricordavano il perduto compagno.

Di forte e nobile sentire, Ella fece ciò che poche sanno fare, — si dedicò tutta ai figli immensamente amati, continuò nel commercio per crear loro una posizione, che poi raggiunsero.

Una ferocissima idrope minava quella preziosa esistenza, ed al male che pur fra i tormenti, lasciava alla scienza prolungare la vita, Essa dovette cedere.

Fu moglie e madre esemplare, fu donna veramente donna, quando si consideri che tale è il nome di un Essere angelico che la famiglia e tutto il paese fa interessare per le sue virtù.

Ai figlio, mio amico carissimo, alle figlie, che alla Madre assomigliano e ne seguono le virtù, io non oso nè so porgere parole di conforto.

Ad essi la forza ed il coraggio devono essere trasmessi, dal generale cordoglio per la incommensurabile perdita sofferta.

Non era ancora dai più conosciuta la triste nuova, ma pure quella folla accorrente ai funebri dava una idea quanto quella distinta donna fosse stimata ed amata. Io stesso, inconscio della sciagura, mi recavo a Paluzza quella sera, e non potei che rimanere sorpreso nel vedere come generale e sentito fosse il dolore.

Dai paesi della vallata, da Paularo, da Piano d'Arta e da altri più discosti, tutti coloro che ebbero la ventura di conoscere la povera estinta, vennero a rendere l'estremo tributo a quella salma venerata.

All'amico Romano, alle sue gentili e afflitte sorelle, io non posso rivolgere che questo pensiero, questa espressione concentrata nella mente e che sgorga dal cuore: « Sollevate lo spirito poveri amici, mirate lassù in alto, agli occhi dell'anima e vedrete il Papà e la Mamma vostri in celestiale amplesso; essi verso di voi le luci rivolgono, statene certi, e se anche non sono quaggiù, se non li vedete, non li udite, essi però sono con voi. Dimostrate loro la vostra venerazione, amatevi sempre. »

21 luglio 1896.

V. F.

DA CANEVA DI SACILE

L'ingresso del parroco

Scrivono in data 21:

Preceduto dalla fama, generalmente qui ritenuta meritata, di sacerdote colto e zelante, di cittadino probo e prudente, ieri l'altro faceva l'ingresso nella parrocchia di S. Tomaso Apostolo di Vallegher di Caneva il novello arciprete don Antonio Zaros, già parroco di Villa di Villa in provincia di Belluno. L'accoglienza dei canevesi non poteva essere più unisona e festante; ben 14 carrozze gli andarono incontro fino al confine con Cordignano. L'immissione in possesso colle cerimonie di rito fu fatta dal monsignor Vian prof. Antonio, eruditissimo canonico della Cattedrale di Ceneda, che pronunciò un discorso di occasione, nel quale la purezza di stile e la elevatezza del pensiero gli confermarono la fama, che meritatamente gode nel campo letterario e oratorio. Anche il novello arciprete rivolse poche, ma franche e belle parole di saluto ai suoi parrocchiani, che l'ascoltarono riverentemente. Dopo la funzione splendidamente riuscita, vi fu un banchetto di 32 coperti a cui intervennero le più autorevoli persone della parrocchia. Il servizio fu copioso e inappuntabile e le cantine di Caneva ancora una volta ebbero l'occasione di fare una vera e larga esposizione dei loro rinomati prodotti abbondantemente offerti ai convitati.

DA SACILE

Ancora un maestro

Ci scrivono in data di ieri:

Nel pubblicare il nome dei giovani che ottennero la patente di maestro di grado inferiore, siete incorsi in una ommissione.

Si deve aggiungere anche *Giovanni Lunazzi*, insegnante a Boja.

Un friulano truffatore delle famiglie dei militari in Africa condannato a Como

Una truffa crudele fu quella consumata più volte negli scorsi mesi di marzo ed aprile dal pregiudicato Giovanni Tagliata, d'anni 25, del comune di Cividale.

Costui, reduce dalle carceri di Brescia dove scontò nientemeno che la sua ventunesima condanna, invece di andarsene direttamente a casa sua come gli prescriveva il foglio di via obbligatorio, girovagò per vari paesi della provincia di Como, procurandosi vitto, alloggio e talvolta anche del denaro offerto spontaneamente da quei poveri padri cui egli ferocemente gabbava facendo credere che i loro figli soldati in Africa dei quali mancavano notizie, erano scampati all'eccidio di Abba Garima e si trovavano rinchiusi nel forte di Adigrat, sostenendo la verità del suo asserto col mostrare una lettera che diceva ricevuta da un suo fratello soldato alpino in Africa e precisamente in Archico.

Ieri l'altro il Tagliata — che a Como si spacciava per certo Colombo — comparve davanti a quel Tribunale che lo condannò ad anni tre, mesi sei e giorni cinque di reclusione, a lire 600 di multa ed alla sorveglianza della P. S. per due anni.

DAL CONFINE ORIENTALE

Gravi scoperte in un educandato clericale a Trieste

Da parecchi anni esiste a Trieste un istituto di educazione per signorine che s'intitola *Notre Dame de Sion*, diretto da monache francesi, che ha scopi antinazionali ed ultraclericali.

Da qualche giorno si parla molto a Trieste su certi scandali avvenuti nell'istituto.

Ecco quanto dice in proposito il *Piccolo*:

Da circa 6 anni si trovava nell'istituto la signorina Medea Bercovich, ragazza ventenne, orfana di padre. Un mese fa la signorina comunicò alla propria madre di aver preso una risoluzione: ella voleva prendere il velo e rinchiudersi in un convento a Parigi. La madre sulle prime cercò di dissuadere la figlia da quella risoluzione; ma poi vedendola fermamente decisa, finì col dare il proprio consenso. Fin qui nulla di strano, poichè non è nuovo il caso che le giovanette educate nell'istituto di *Nôtre Dame de Sion* assorbano le mistiche idee di quelle educatrici.

Il curioso incomincia qui è consiste nel fatto che la ragazza si allontanò il giorno 10 corr. senza avvertire del giorno nè dell'ora della partenza, la madre e senza salutarla; e che partì da Trieste senza nulla far sapere al tutore, ch'è il cancellista di polizia sig. Pasquali, come sarebbe stato doveroso, essendo ella minorenne. Il sig. Pasquali poi non ebbe comunicazione del fatto nemmeno dopo la partenza della giovanetta, giacchè la madre non gliene fece parola affatto, sicchè egli riteneva che la sua pupilla fosse tuttora agli studi. Senonchè l'altro giorno la signora Bercovich, dovette recarsi dal Pasquali per chiedergli alcune informazioni riguardanti un'altra faccenda, e in quest'occasione il funzionario le chiese notizie della Medea. La signora allora, che pare non volesse dargli tutta in una volta la notizia della illecita partenza della ragazza, gli disse soltanto come la signorina si fosse fitta in capo di pronunciare i voti.

Il signor Pasquali, sorpreso, credette bene, quale tutore, di indurre la signora a dissuadere la figlia da quel proponimento. La Bercovich allora messa alle strette, dovette confessare al Pasquali che le era impossibile di esercitare alcuna influenza sulla figlia, poichè questa non trovavasi più a Trieste.

Figuratevi come rimanesse il signor Pasquali a quella inattesa rivelazione. Come? La Medea era partita e lui, suo tutore, non ne sapeva niente? E gli era almeno lecito di sapere dove fosse andata?

— A Parigi, rispose la madre.

Il signor Pasquali, sorpreso più che mai, unì le mani battendole palma a palma, proprio come, all'udir quel nome, faceva la Bellincioni.

— A Parigi? Ed insiem....

— No, insiem niente. Ci andò sola.

— Ma non.... saperne nulla! E' grave.

Alle rimostranze ben naturali del tutore la signora Bercovich rispose che, prima della partenza, ella aveva bensì esortata la figlia a chiedere consiglio al tutore, circa alla sua risoluzione, ma la ragazza aveva risposto che ella era perfettamente libera di agire come le piaceva meglio.

Come mai ella avesse potuto pascersi di così dolci illusioni non si sa. Sembra però che in quell'istituto non si imparino queste norme così elementari di viver sociale e di legalità spicciola. Il sig. Pasquali, punto edificato di quel modo di procedere, intende però, a quanto rileviamo, di far valere la sua autorità di tutore, per iniziare i passi necessari affinchè la giovanetta venga tosto rimandata a Trieste.

— Si dice poi che altre due ragazzine, una delle quali ha appena raggiunto l'età di 14 anni, abbiano espresso in famiglia delle idee consimili: — convento a Parigi — e che i rispettivi genitori, impensieriti da ciò, abbiano deciso di non far loro più frequentare quell'istituto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Luglio 23. Ore 8 Termometro 23.8

Minima aperto notte 17.4 Barometro 751

Stato atmosferico: vario

Vento: N. Pressione leg. calante

IERI: bello

Temperatura: Massima 29.6 Minima 19.3

Media 23.995 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.42	Leva ore	19.21
Passa al meridiano	12.12.53	Tramonta	2.43
Tramonta	19.46	Età giorni	13.

Per l'onomastico della Regina

Al telegramma spedito dal sindaco in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, fu risposto col seguente:

Monza, 22 luglio 1896.

S. M. la Regina ricambia con vivi ringraziamenti gentili auguri e devote espressioni da cotesta cittadinanza rassegnatile suo onomastico.

Cav. d'onore GUICCIOLI

Milizia comunale

Il generale Ricotti, prima di lasciare il portafoglio della guerra, aveva date delle disposizioni, affinchè a Torino, sede del primo corpo d'armata, durante le grandi manovre, si esperimentasse il servizio della milizia comunale per i pochi giorni in cui le truppe di guarnigione dovevano assentarsi dalla città per le fazioni del campo. Ora, nei circoli militari, si ritiene che il ministro Pelloux abbia intendimento di seguire l'opera del suo predecessore; avrebbe pertanto dimostrato il desiderio di fare nel prossimo settembre, in alcune città, un esperimento di dieci giorni sulla organizzazione della milizia comunale per vedere come risponde questo corpo, che pure figura nei quadri di mobilitazione. La spesa, a quanto pare, non porterebbe verun aggravio al bilancio della guerra.

Biglietti falsi

Sono in giro dei biglietti falsi delle seguenti serie:

Biglietti da L. 25 — Serie 063868.2 — 063788.3 — 033890.4 — 038875.5 — Biglietti da L. 100 — Lettera H 62.

Tassa d'Esercizio e Rivendita

Ruolo Principale 1896 e suppletivo 1895

Il municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 21 corr. N. 19348 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da ieri, 22, venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di Agosto e Decembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Le elezioni amministrative

Il comm. Astengo diresse ai prefetti il seguente telegramma: L'ultima parte della circolare 25 giugno scorso, nella quale si avvertive che le elezioni di metà dei Consigli comunali e provinciali dovrebbero aver luogo l'anno venturo, ha dato luogo a qualche dubbio, giacchè le elezioni generali principiate nel 1894 in qualche luogo, in altri furono compiute parecchi mesi dopo, ciò che sposta l'epoca della scadenza. Il ministero quindi si riserva di esaminare ed a suo tempo darà altre istruzioni.

Per le scuole

Le carte marittime ed orografiche — Le abbreviazioni del sistema metrico decimale.

Il ministro on. Gianturco, nel discorso pronunciato alla Camera in occasione della discussione generale del bilancio della P. Istruzione, accennò ad accordi che egli stava per prendere coi ministri della Guerra e della Marina, per introdurre, nelle scuole dei paesi marittimi, la lettura delle carte marine, e in quella dei paesi alpini l'orografia e la meteorologia delle Alpi.

Tali accordi stanno ora per tradursi in atto, poichè tanto il ministro della Marina quanto quello della Guerra avrebbero incaricato un ufficiale superiore di stabilire col ministero della P. Istruzione i limiti delle nozioni da impartirsi nelle accennate materie agli alunni delle scuole elementari alpine o marinaresche rispettivamente, e di formulare il relativo programma.

Pare, per altro, che, prima d'introdurre i detti insegnamenti nelle scuole da ufficiali di terra e di mare, ne' centri maggiori marittimi ed alpini, verranno tenute conferenze ai maestri per la necessaria preparazione.

— Il ministro dell'Istruzione diramerà una circolare con la quale saranno rese obbligatorie in tutto il Regno le abbreviazioni del sistema metrico decimale adottate dal Congresso di Parigi e già in uso in molte scuole.

Innovazioni nella corrispondenza telegrafica

Allo *Standard* telegrafano che il Congresso telegrafico internazionale riunito attualmente a Budapest adottò alcuni articoli che sono di interesse generale, come questi:

I nomi di battesimo ed i casati, del pari che i numeri interi decimali e le frazioni si conteranno per una parola.

Il numero massimo delle lettere contenute in un vocabolo sarà di *quindici* per l'Europa e di *dieci* per le comunicazioni transatlantiche.

Inoltre, fu deciso che un testo poliglotta sarà autorizzato sui fili internazionali, e che, da ora in poi, si autorizzerà la trasmissione di telegrammi senza testo e contenenti soltanto l'indirizzo di colui che deve riceverli.

— Coloro che spediscono telegrammi ad un indirizzo sconosciuto, saranno avvertiti che il destinatario non fu trovato.

Se il destinatario di un telegramma trasmesso con risposta pagata non risposе, il mittente, dopo tre mesi, potrà chiedere il rimborso della somma da lui pagata a tale scopo.

Se il destinatario lo desidera, i telegrammi che gli sono trasmessi potranno seguirlo in un'altra località, come avviene già per le lettere.

Treni speciali

La direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che, a datare dal giorno 2 agosto p. v. e per tutta la durata dell'orario estivo, nei giorni di domenica ed altri festivi, saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine Porta Gemona ore 20 — Arrivo a S. Daniele ore 21.25.

Partenza da S. Daniele ore 20.25 — arrivo a Udine Porta Gemona ore 21.50.

Spluga, Maloja ed Engadina

E' stata pubblicata in questi giorni una *Guida* illustrata da 55 incisioni in tipo-fotografia di Chiavenna *dello Spluga Maloja ed Engadina*.

L'eleganza dello stile, l'esattezza delle indicazioni per quanto riguarda le strade, le cascate, e l'altezza delle montagne, e la diligenza colla quale viene accennato a tutto quanto vi è d'importante e meritevole di vedere e conoscere su questi imponenti, pittoreschi e meravigliosi passi delle Alpi, rendono questa Guida non solo indispensabile per chi intende visitarli, ma torna egualmente molto gradita, dilettevole ed istruttiva, anche per chi si accontenta di prenderne lettura e guardarne le incisioni.

Costa solamente L. 1,50 e viene spedita franca di porto dall'editore-tipografo Giovanni Ogna di Chiavenna (Prov. di Sondrio) contro invio dell'importo suddetto.

Il Consiglio Provinciale

è convocato in sessione ordinaria lunedì 10 agosto alle ore 11 ant.

Una notizia

che ci recò dispiacere si è quella del trasloco avvenuto per disposizione ministeriale da Udine a Catania dell'Ispettore di P. S. cav. dott. Vincenzo Bertoja. E' vero che il distinto funzionario venne promosso *per merito* dalla terza alla seconda categoria e per di più fu incaricato delle funzioni di Ispettore capo in quell'importante Questura, ciocchè equivale ad una prossima nuova promozione; ma ciò non toglie che la perdita del cav. Bertoja, il quale da sei anni era fra noi circondato dalla simpatia e dalla stima generale, sia sentita con rammarico, perchè, oltre ai segnalati servizi resi al Governo ed alla società, egli sapeva adempiere i doveri dell'importante e delicato suo ufficio usando quei modi che non vanno mai disgiunti dalla persona gentile e di cuore.

Facciamo quindi le nostre congratulazioni al cav. Bertoja per la nuova prova di fiducia ch'egli meritamente ottenne dal Governo, nel mentre ci auguriamo che la disposizione possa ancora essere revocata.

La conferenza del dott. Pitotti

Nella sala della « Società operaia » l'egregio dott. Giuseppe Pitotti tenne ieri sera l'annunciata conferenza sull'*alcoolismo*.

Il conferenziere con molta facondia ed efficacia fece, per così dire, toccare con mano i molti danni causati dal turpe abuso delle bevande alcooliche, e consigliò di limitarsi a bere del buon vino e della buona birra.

L'uditorio, nel quale non abbondava troppo l'elemento operaio, applaudì lo studioso e distinto conferenziere.

—

L'utilissima conferenza del dott. Pitotti verrà pubblicata per intero sul nostro giornale.

Pacchi postali

Fu firmata la convenzione anglo-italiana circa lo scambio dei pacchi postali. La convenzione va in vigore col 1. agosto del corrente anno.

Contro le feste di ballo

Ci si scrive:

Permettete ad un onesto cittadino una osservazione, che forse potrà tornare utile. Voglio alludere alle molteplici feste di ballo che si susseguono nella nostra città con un *furore* degno di miglior causa.

Oltre che ne ridonda un grave danno all'igiene, queste feste sono un potente incentivo al vizio; chè mentre gli operai consumano le loro paghe settimanali, per le ragazze è una scuola poco educativa e molto meno morale.

L'autopsia del suicida

Abbiamo assunte informazioni più precise intorno alla morte del Cressati; ed abbiamo rilevato che nella sera precedente alla mattina in cui avvenne la morte, il Cressati ha fatto un tentativo di strapparsi le bende, ma subitamente trattenuto non vi potè riuscire, e trascorse la notte nella massima calma.

Però verso le otto del mattino, côlto da un violento accesso di soffocazione ad onta che si sieno prestati prontissimamente, e per lungo tempo, tutti i soccorsi suggeriti dall'arte, il Cressati cessò di vivere.

L'autopsia, eseguita nel pomeriggio di ieri, dimostrò che causa della morte furono l'edema della glottide e l'edema polmonale.

Il prezzo dei bozzoli

Il Ministero dell'agricoltura ha pubblicato il bollettino num. 9 dei prezzi dei bozzoli da seta. Risulta da esso che su 237 mercati del Regno furono venduti finora chilogrammi 626,340 di bozzoli di razze pure al prezzo medio di lire 2,86; chilogrammi 397,840 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo medio di lire 2.56; chilogrammi 81,520 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco o verdino al prezzo medio di lire 2,80; e chilogrammi 4,000 d'importazione giapponese a bozzolo verde e bianco al prezzo medio di lire 2,64. I mercati dei bozzoli sono ormai quasi tutti chiusi e la campagna bacologica volge al suo termine. Si calcola che il prezzo medio generale delle vendite fatte si sia aggirato nel 1896 intorno a lire 2,75 per chilogramma, mentre fu di lire 3,25 nel 1895.

Al Bue

è precisamente dal sig. Luigi in via Pracchiuso vi sono dei comodissimi giuochi di boccie.

L'intraprendente sig. Luigi sta ora facendo gli impianti per la luce elettrica, di modo che si potrà giuocare anche di notte.

Bravo sior Gigi!

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 29. — **Grani.** Martedì e giovedì mercato animato per molte ricerche di frumento. Molti compratori ma poca quantità di cereali.

Sabbato pella pioggia intermittente la piazza non fu tanto coperta.

Sempre in ottima vista le nuovi messi di qualità fina e ben essicata; negletto il genere molle, per cui rimasero invenduti ett. 80 di frumento e 70 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 23, la segala cent. 19. Ribassò il granoturco cent. 15.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 12 a 16, granoturco da lire 11.50 a 12.75, segala da lire 9 a 10.

Giovedì. Frumento da lire 14.50 a 16, granoturco da lire 11.30 a 12.50, segala da lire 9.40 a 10.

Sabbato. Frumento da lire 15 a 15.75, granoturco da lire 12 a 12.50, segala da lire 9.35 a 10.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 20, 22, 25.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 30, 35.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Poca oscillazione nei prezzi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

16. 35 pecore, 120 castrati, 70 agnelli.

Andarono venduti circa 10 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 chil. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 75 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.;

500 suini d'allevamento, venduti circa 200 a prezzi di merito. Prezzi con qualche piccola frazione di rialzo.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50

Quarti di dietro

al chil. lire 1.60, 1.70, 1.80

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire	73
» di vacca	»	»	55
» di vitello a peso morto	»	»	95

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.19
»	»	»	1.—
»	»	»	-.90
»	»	»	-.80

Arte, Teatri, ecc.

Teobaldo Montico

Di questo nostro giovane concittadino (che sosterrà la parte del *Capitano* nella « Carmen ») educato nell'arte del canto dall'esimio m.° Franco Escher, abbiamo più volte parlato, avendolo seguito nei suoi felici debutti.

Esordì nella carriera teatrale nel settembre del 1895 a Cividale con la *Favorita*.

Così scriveva il *Forumjulii* di quell'epoca:

« Il basso, sig. *Montico*, è alle sue prime armi ancora, ma di lui, così giovane, si può facilmente predire che riuscirà a farsi largo. Ha una potenza e una estensione di voce veramente mirabili, e una intonazione inappuntabile. Con lo studio e con l'esercizio ei si farà certamente onore, poichè questa prova che ora ha dato è già ben di più che il saggio di un esordiente.

Sebbene giovanissimo, egli possiede tutte le doti volute per diventare un eccellente artista. Alla voce potentissima, omogenea, di timbro vellutato, accoppia intonazione perfetta ed un accento eminentemente drammatico.

In scena è disinvolto, e siccome il tempo è maestro in arte, potrà da quello trarre profitto. »

Scritturato poi a Gorizia per cantarvi la *Forza del destino* ed il *Guarany*, vi riportò dei successi lusinghieri, riscuotendo seralmente ben meritati applausi.

Al giovane Montico facciamo intanto i più sinceri augurii per uno splendido avvenire.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà stasera alle ore 20.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Tiro a segno » — Beretta
2. Pezzo caratteristico « Ritirata inglese » — Alberti
3. Introduzione finale III « Manon Lescaut » — Puccini
4. Preludio I. e preludio III. « Lohengrin » — Wagner
5. II. Rapsodia ungherese — Liszt
6. Valzer « Raggio di luna » — Montico

CRONACA GIUDIZIARIA

Una querela sfumata

Con ordinanza 20 corrente del sig. Giudice Istruttore fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato, in merito alla querela sporta (e pubblicata nei giornali locali) dal sig. Antonio Cesare Rossati contro il signor Felice Madella.

Il querelante fu condannato nelle spese.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 22 luglio

Petrossi Maria d'anni 24, da Nimis, già domestica presso Saccomani Giuseppe di qui, fu condannata a 2 mesi di reclusione per furto a danno dello stesso Saccomani.

Morganto Alessandro e Pappati Maddalena coniugi, per sottrazione di effetti pignorati, il primo venne condannato a 20 mesi di reclusione e lire 1250 di multa e la seconda lire 500 di multa.

Telegrammi

A CANDIA

Gravi parole di due giornali russi

Una nave italiana

Atene, 22. L'Assemblea generale candiotta nominò varie commissioni. Essa terrà sedute « pro forma » fino alla risposta della Porta.

Costantinopoli, 22. Notizie, però non ancora confermate, lasciano credere che la Porta terrà conto dei consigli della potenze per sostituire Abdullah pascià governatore di Candia, con un generale di grado meno elevato e subordinato al Vali.

Pietroburgo, 22. Il *Novoie Vremia* e la *Peterburgskia Viedomosti* — organi dell'ufficio degli esteri — scrivono che la politica della Turchia, in Candia, come in Armenia, è una politica a doppio senso, ed invocano l'intervento energico delle potenze per porre un termine a questo stato di cose.

Roma, 22. La nave *Liguria* ha ricevuto l'ordine di recarsi subito nelle acque di Candia.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 luglio 1896

	22 lugl.	23 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.85	93.85
» fine mese id.	93.95	93.95
detta 4 1/2 »	101.75	101 85
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96 50	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	285 25	285.25
Fondiaria d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 1/2	499 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	413.—	413 —
Ferrovia Udine-Pontebba	455 —	455.—
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	711.—	712 —
» di Udine	115 —	115.—
» Popolare Friulana	120 —	120. -
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneta	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	651 —	650. -
» » Mediterranee	506.—	507.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107 35	107 15
Germania »	132 0	132 05
Londra	26.94	26 94
Austria-Banconote	2.24 25	2 24.50
Corone in oro	1 12.—	1 12.—
Napoleoni	21.38	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88 07	87,95
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			**DA SPILIMBERGO A CASARSA**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA CASARSA A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A CASARSA**		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 17.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti